

L'ISTORIA

Esce una volta per settimana il Sabato. — Prezzo anticipato d'abbonamento annui fiorini 5. Semestre in proporzione. — L'abbonamento non va pagato ad altri che alla Redazione.

ALCUNI PODESTA' VENETI DI ROVIGNO

ED ALCUNE MEMORIE PATRIE CONTEMPORANEE.

(Continuazione).

1738-39-40. Ferigo Contarini q. Giacomo. (Suo ingresso agli 8 settembre 1738).

1. Dietro insinuazione di questo Podestà, il Capitolo adottò la Parte 1. Dicembre 1738, che due Canonici si dovessero apparare insieme al Preposito in tutte le solennità proprie del medesimo dove intervenisse il pubblico rappresentante.

2. Ducale 19 febbraio 1739, che commetteva a questo Podestà, e così in seguito a' suoi successori, di riferire al suo ritorno tutti quei beni, che durante la sua reggenza fossero stati disposti o con testamento o con donazioni inter vivos a favore di ecclesiastici e luoghi pii, e stessamente quei che di ragione dei medesimi in ordine alle leggi fossero stati venduti.

3. Giacomo Boldù Provveditore alla Sanità scriveva da Parenzo li 24 febbraio 1739 a questo Podestà per le incombenze di suo Uffo, stabilendo in conformità al Dec.º del suo predecessore Cappello dei 26 marzo 1733 (V. detto millo n. 8.), e sul riflesso ch'era ristretto il numero delle famiglie capaci a sostenere gl'impieghi di Sanità, che si potevano in un medesimo tempo esercitare in detti impieghi due d'una stessa famiglia, fuori però del secondo grado di parentela; e che il Cancelliere, che aveva in allora il salario di 22 D.ti all'anno, lo avesse di 30, e non di 60 com'era stato deliberato in Consiglio; e nei tempi di sospetto, e quindi di maggiori e straordinarie operazioni, lo potesse avere di 45, con obbligo però di mantenere con tal accrescimento un probò e sufficiente Coadiutore, di cui restava sempre responsabile — e dava altri ordini circa la durata d'un biennio, e la ballottazione del Cancelliere medesimo.

4. Per altro col Proclama 22 Aprile 1744 dell'altro Provveditore Marc' Ant.º Dolfin ripetevasi per assestare le controversie tra il Comune e Sindaci del popolo, l'esclusione sino al terzo grado per linea retta soltanto nelle Cariche di Sanità; ed ordinavasi, che quelli del Consiglio esentati per tal motivo, fossero impiegati come Deputati in tempo dei serramenti dei passi, come lo era in allora: e che i Sindaci del popolo formassero un ruolo dei popolani più capaci, perchè servissero alternativamente a cambio di quei del Consiglio, sotto comminatoria a quelli

che recredessero di assumere tale onorevole incarico, di servire irremissibilmente come guardie ordinarie, a cui inibivasi per qualunque causa la sostituzione d'altre persone nelle loro veci.

4. Ducale 1. Agosto 1739, con cui ordinavasi dal Senato in cognizione dei vari disordini ed irregolarità introdotte sì nella spirituale che temporale direzione, lo scioglimento immediato del Collegio delle terziarie agostiniane, che dietro istanza 8 gennaio 1736 di alcuni di questi abitanti uniti ad alcune donne divote, era stato accordato con Decreto del Consiglio dei X nel 1737; commettendo al Contarini di farle quindi mediante i Giudici del Comune ritirare alle proprie case, e significandogli che alla Carica di Capodistria era ordinato di somministrare il bisognevole per ripatriare a quelle ch'erano qui venute dalla Dominante. Ciochè fu puntualmente eseguito li 8 Agosto suddetto.

a. Una Corte nella contrada di S. Damiano, dove abitavano queste Terziarie, conserva il nome delle *Monache*; e si ha per tradizione, che il sacerdote Oliviero Costantini, quegli che provide di molta dote questi Ospitali, raccoglieva in una casa ivi posta le traviate zitelle, le quali appunto erano le suddette Terziarie Agostiniane. Su questa casa si vede ancora in piccolo formato in pie-

tra l'impresa religiosa I H S, ed è ora del sig. Giuseppe

Quarantotto q. Giuseppe.

5. Ducale 2 Ottobre 1749, che partecipava al Contarini, ch'era rimessa alla Carica di Capodistria la renitenza di questi r. p. Riformati all'intervenire nelle processioni

6. Memoria dell'Antependio, Altare, e Palla di S. Michele arcangelo, Cappella nel Duomo con la Scuola una volta dei *Montagnari* (Escavatori nelle Cave di pietra. Vedi i miei *Cenni* sopra la Chiesa).

12 Dicembre 1739. Gastaldo d.no Franco Natori q. Isep-po — Antependio di marmo per l'altare di S. Michiel arcangelo; opera di d.no Alvise Tagliapietra scultore a S. Moisè in Venezia . . . L. 620: —

16 Settembre 1743, per due Colonne di marmo ordinate al med.o . . . » 434: —

12 Agosto 1744, per i Capitelli e Base . . . » 250: —

4 Dicembre, per giornate di mistri fatte nelle pietre per l'altar di marmo, e per compir li bisogni . . . » 237: 10

15 Settembre 1746, Gastaldo m.o Domeni-co di Vescovi quondam Pietro. — Per

far metter l'altar nuovo al suo luogo. L. 157: 18
 3 Giugno 1747. Gastaldo p.n. Anzolo Biondo
 q. Zuanne. — Contate a conto della nuova
 Palla 248: —
 7. Fu il Contarini, che ampliò l'Atrio del pubblico
 Palazzo, come dalla seguente Iscrizione con la sua arma
 gentilizia sull'architrave della porta, che dalla Camera
 dell'Udienza metteva nella Sala.

17 (Arma
 gentilizia) 39.

ATRIUM MENTE ET CONSIPIO

FÆDERICI CONTARENO PRÆTORIS AMPLIATUM

(Continua).

RIEMPITURA DEI MILLESIMI.

Al 1579, aggiungasi quest'altra memoria). Sopra un
 gradino della scaletta di pietra, che mette dall'atrio del-
 l'antico Palazzo pretorio al Cortile interno, vi è l'arma
 gentilizia di questo Podestà, il cui scudo è diviso a metà
 da una colma fascia trasversale; sopra l'arma è scolpito
 il M D (l'arma) LXXVIII. e sotto

o
 ANT. Z.

Al 1680, memoria seconda, dopo Piazza-grande
 aggiungasi: (V. rettificazione al 1740-41 N. 4, e 1748-
 49 N. 3.)

Al 1705, relativa riempitura, in luogo del 1780
 pongasi 1782.

Al 1713-14, memoria prima, dopo personale, ag-
 giungasi: (V. rettificazione sotto il 1733-34. N. 6 a).

Al 1714-15, memoria settima, dopo obblighi, ag-
 giungasi: lasciando però indeciso l'art. XX. di quell'ac-
 cordo; cioè:

I. Che solamente per S. Cosma e Damiano potessero
 i Giudici col mezzo del Comandador ordinar all'Ostiaro il
Campanò.

II. Che nelle occorrenze pubbliche dovessero i Giu-
 dici avvisar il Canonico a ciò destinato col mezzo del
 Comandador per il suono del *Campanò*, niente innovando
 circa l'uso delle Campana.

III. Che tali *Campanò* fossero suonati solamente di
 giorno.

IV. Che in tempo di lite tra Comune e Capitolo, la
 parte vittoriosa non potesse suonar *Campanò*.

V. Che in Chiesa non fosse fatta novità di sorta,
 senza prima riconoscere il Capitolo, Commissari, e Sa-
 grestano a causa del loro misto e comune dominio.

VI. Che in tutte le Parti del Consiglio, che conce-
 dessero o banco, o lapide, o sepolcro in Chiesa, fosse
 posta la clausola del *servato jure Capitoli* quando si trat-
 tasse di premiare, o privilegiare qualche benemerito, onde
 dal Capitolo venisse assegnato il luogo, senza però poter
 mai impedire l'esecuzione di quanto fosse stabilito dal
 Consiglio.

VII. Che lo stesso si osservasse quand'anche fosse

supplicato dai privati con esibizione di esborso alla Sa-
 cristia della Santa.

VIII. Che circa il permettere e dar sepoltura ai de-
 fonti in Chiesa, si dovessero osservare le seguenti pram-
 matiche, cioè: Che il defunto non fosse indegno di tale
 distinta sepoltura — che dovesse prima esser fatta l'e-
 lemosina alla Sacristia della Santa — che dovessero i
 Canonici, Commissarij e Sacrestano decidere per ballotta-
 zione tale sepoltura — che i soli Canonici dovessero as-
 segnare il sito — che il più vecchio dei Giudici inter-
 venisse con voto deliberativo — che nessuno di quelli
 che dovevano intervenire potesse sospendere o frastor-
 nare la riunione — che quelli che fossero radunati po-
 tessero deliberare — che in caso il supplicante non a-
 vesse adempito all'elemosina per la sepoltura, i votanti
 fossero tenuti a supplirvi — e che tutti i religiosi, Giu-
 dici, Sindaco, Commissarij e Sacrestano morendo in carica,
 fossero seppolti in Chiesa secondo l'antico costume, senza
 obbligo di elemosina o permissione di chi si sia.

IX. Che il Sagrestano laico dovesse somministrare
 nelle funzioni con cortesia e prontezza i sacri apparati
 purchè ricercato con onorevole urbanità.

Che l'elemosine offerte da forestieri in tempo che
 venivano con le Croci a visitar pubblicamente la Santa,
 solite una volta a dividersi tra li Canonici fossero esbor-
 sate ogni anno dalla Sacristia di S. Eufemia al Sagre-
 stano capitulare; come pure le 16 l. de piccoli sommini-
 strate al Capitolo in ricompensa di tutte le officature e
 funzioni che venivano fatte nella Cappella della medesima
 Santa.

XI. Che occorrendo pregar Iddio per qualche indi-
 genza, dovesse il Comune spedire il suo Cancelliere, e
 non altri, a dar l'avviso al Capitolo, e così successiva-
 mente finchè si ottenesse il bramato intento, restando nel
 primo esser loro le processioni e visite campestri, a tal
 effetto instituite.

XII. Che le processioni consuete farsi per la Città,
 e sempre da continuarsi, fossero nei tempi cattivi eseguite
 dentro, o intorno la Chiesa, senza essere trasferite ad
 altro giorno.

XIII. Che nei tre giorni delle Rogazioni minori do-
 vessero intervenire tre Canonici personalmente, senza
 poter sostituire Cappellani che nel caso di legittimo
 impedimento.

XIV. Che cantandosi dai Sacerdoti forestieri, che
 venivano con le Croci, messa solenne, dovessero anche
 i Canonici cantar solennemente la Conventuale o avanti
 o dopo.

XV. Che nel tempo di tali messe foreste fosse dai
 nostri Giudici e Sindaco ceduto lo stallo all'Giudici fo-
 restieri, dovendo essi soli essere riconosciuti dagli eccle-
 siastici.

XVI. Che la dispensa delle candele e cera bene-
 detta fosse praticata dal Celebrante a tutti quelli che le
 ottenevano distinte: il resto fosse dispensato nei luoghi
 ordinari dai Cappellani.

XVII. Che nel primo dì di Quaresima il Celebrante
 la prima messa dovesse anco benedire delle ceneri, e
 quelle dispensare alla gente che andasse al lavoro.

(Continua).

RIPARTIZIONE DELL' ISTRIA

IN CAPITANATI DISTRETTUALI E COMUNI SECONDO LE NUOVE SCOMPARTIZIONI
ED AGGREGAZIONI.

CAPITANATO DISTRETTUALE DI PISINO, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
VLACCOVO	Vlaccovo Bergod	492		3376	4			
		354		3822	317			
			846			7198	321	270
VETTUA	Vettua	624	624	2634	346	2634	346	458
S. DOMENICA	S. Domenica Dubrova Ripenda	470		1758	942			
		379		1839	575			
		642		3955	418			
			1491			7553	335	385
SUMBERG	Sumberg	699	699	2115	76	2115	76	125

CAPITANATO DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA, comprende

CAPODISTRIA	Capodistria Lazzaretto	8139		71	1072			
				6338	1251			
			8139			6410	723	1678
MUGGIA	Muggia Valle ed Oltra Monti	1631		133	813			
		640		1666	393			
		440		896	1428			
			2711			3596	1034	867
PLAVIA	Plavia Scoffie	350		1112	1032			
		773		1508	1232			
			1123			2621	664	492
OSPO	Caresana Ospo Gabrovizza Antignano	280		499	758			
		300		1063	1447			
		271		453	1437			
		320		829	1013			
			1151			2846	1455	686
VILLA DE' CANI	Villa de' Cani Rosariol	710		971	1423			
		401		927	120			
			1111			1898	1543	386
POPECCHIO	Popecchio Lonche Xaxid	470		1680	817			
		371		813	568			
		280		2078	961			
			1121			4572	746	549
COVEDO	Covedo	494	494	2197	683	2197	683	329
CRISTOGLIA	Cristoglia	443	443	1112	213	1112	213	117
S. ANTONIO	S. Antonio	836	836	1233	14	1233	14	242
MARESEGO	Maresego	749	749	1861	1590	1861	1590	262

CAPITANATO DISTRETTUALE DI CAPODISTRIA, comprende

COMUNI NUOVI	COMUNI VECCHI	Popolazione		Superficie				CENSITI
		sepa- rata	unita	separata		unita		
				Jugeri	Klafter qua- drati	Jugeri	Klafter qua- drati	
TRUSCHE	Trusche Boste	751 561		2934 1634	738 949			
			1312			4569	87	598
CARCAUZE	Carcauze Costabuona	547 639		1098 1841	1279 598			
			1186			2940	277	383
MONTE	Monte Gason	602 410		1244 635	952 1457			
			1012			1880	809	364
PAUGNANO	Paugnano	526	526	1720	421	1720	421	369
CZERNIKAL	Czernikal	340	340	440	449	440	449	156
OSZISLA con la sede in KLANIZ	Oszisla Bresnizza	580 470		2738 2958	685 643			760
			1050			5796	1328	
GROCZANA	Groczana Draga	447 432		1683 1356	616 786			
			879			3039	1402	311
RICZMANJE	Riczmanje	773	773	306	821	306	821	372
BORST	Borst	717	717	387	945	387	945	216
BOLLIUNZ	Bolliunz	711	711	870	857	870	857	470
DOLLINA	Dollina Prebhenegg S. Servolo Czernotich Podgorje	890 277 281 256 269		991 214 1269 1284 3087	228 638 124 581 280			
			1973			6846	251	1013
PIRANO	Pirano Salvore	9200 221		5185 2828	1482 1170			
			9421			6014	1052	1728
CASTELVENERE	Castelvenere	708	708	3644	1228	3644	1228	124
S. PIETRO DELL' AMATA	S. Pietro dell' amata	708	708	2166	158	2166	158	294
CORTE D' ISOLA	Corte d' Isola	698	698	1184	159	1184	159	193
ISOLA	Isola	3977	3977	3886	1303	3886	1303	1161

(Continua).